Anno XLI. · Sabato-Domenica 26-27 Maggio 1888 N. 123

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A proposito dei disordini a Milano

Se fosse possibile essere a un tempo liberali e democratici, noi lo vorremmo certamente perchè ci sentiamo intimamente, profondamente, irresistibilmente avversi a ogni distinzione sociale che non proceda dalla natura; non siamo idolatri e non ci inchiniamo ad altra persona che al Re, perchè esso rappresenta la patria. Ma per essere democratici secondo quello che dà la piazza, bisogna, pare, essere affatto diversi, occorre prostrarsi agli idoli qualunque essi sieno, purchè però non rappresentino un alto concetto ideale, un principio, ma siano persone e siano elevate sugli altari dalla democrazia che li adora. Essa come i selvaggi vuol fabbricarseli i suoi feticci, per darsi poi il gusto di poterli schiaffeggiare, insultare, distruggere.

La Sinistra italiana al pari della francese che essa ha scelta, pare, a modello, è democratica nel senso che ha ora la parola; essa come Saturno ha sempre bisogno di divorare qualcuno.

Ci ha messo sedici anni a divorare la Destra, che ha lasciato fare, conducendo però la patria da Palestro a Porta Pia, dal disavanzo di 400 milioni annui al pareggio. Compiuta la demolizione dell'antica destra, la democrazia ha cominciato a demolire i suoi idoli: ha buttato giù Depretis e Nicotera per innalzare Cairoli e Zanardelli; ha lasciato buttar giù Cairoli e Zanardelli per innalzare Mancini e Baccelli, ha dannato alla geenna Mancini per glorificare Crispi; e l'altra sera a Milano Cavallotti demoliva l'antico amico Crispi per innalzare... se stesso, mentre poi il buon popolo socialista che detesta i Cavallotti e i cavadenti s'incaricava di demolire a suon di fischi, di sedie e di invettive, il demolitore dell'on. Crispi.

—

La faccenda fu seria assai. Ne diamo un riassunto sciupato quanto è breve colla scorta dei giornali milanesi. L'on. Cavallotti che aveva ritirata *pro forma* la sua candidatura nell'elezione di domani e che poi *spinte* o *sponte* dichiarava di accettarla, doveva, com'è noto, spiegare ai suoi elettori il suo contegno nei recenti episodi parlamentari.

Il salone dei Giardini era zeppo, conteneva oltre a 3000 persone e presentava un aspetto caratteristico.

Quando si presentò Cavallotti scoppiarono applausi e fu da alcuni entusiasticamente acclamato.

In seguito a questa prima manifestazione, da un gruppo di socialisti, che stava radunato in fondo del salone, partirono dei fischi.

Il socialista Casati chiede alla Presidenza di parlare prima che parlasse l'on. Cavallotti: la domanda del Casati è seguita da fischi e da urla: « fuori, fuori le spie! »

Qui succede un continuo scambio di ingiurie le più plateali e sozze.

Il socialista Lazzari grida, rivolgendosi agli avversari: « Vili! »

A questo punto succede una scena indescrivibile: si alzano i bastoni, si viene alle mani e volano in aria centinaia di sedie.

Questo parapiglia si estese per tutta la sala.

Le signore, spaventate, fuggono: la folla si precipita sopra la tribuna dei giornalisti, buttando tutto a terra.

In questo frattanto vengono spinti fuori dal salone i socialisti e due di loro sono arrestati. E arrestato pure Casati.

I vetri del salone furono quasi tutti infranti: parecchie persone riportarono delle contusioni; l'ingegnere De Andreis fu ferito alla fronte da un colpo di scranna: un vecchio fu portato fuori dal salone, perchè ferito a una gamba.

Una gran parte del pubblico, spaurito, se ne andò.

Più tardi si ottiene una tranquillità relativa.

Allora comincia Cavallotti a rivolgere la sua parola a gruppi di persone arrampicate sulle tavole e sulle sedie in mezzo ai continui tentativi dei socialisti per soffocare la sua voce.

Pochissimi odono la voce dell'oratore anche per l'immensità della sala.

Cavallotti spiegò i motivi della sua benevola attesa verso Crispi. Conobbe però presto che Crispi, ministro dei capricci, è continuatore dell'eredità passata. Disse che il programma della Sinistra serve per salire al potere e il programma di Destra serve a stabilirvisi.

Parlò dell'immoralità di Crispi quale corruttore della stampa: promise che, rientrando alla Camera, combatterà strenuamente per i suoi diritti.

—

In attesa, e non sarà troppo remoto il giorno, in cui Cavallotti, fra gli altri epiteti gentili della radicaglia che farnetica, si avrà anche egli quello onorevolissimo di *codino*, noi constatiamo intanto che a Milano, come a Ravenna, come a Marsiglia, tribuni e parolai agitano le masse, dispensano ad esse le loro concioni in nome del diritto, della giustizia, della libertà e della fratellanza: della libertà sovratutto e della fratellanza.

E tanta si è la *fratellanza* dei cuori e delle menti, che a Marsiglia si è costretti a rinunciare ad ogni incestuoso amplesso, perchè i *fratelli* francesi, pieni essi pure del *gentil sangue latino* erano preparati ad amministrare agli italiani che sarebbero intervenuti, le fatiche del viaggio. E a Milano — come due anni prima in Romagna — a Milano, ove la parentela e la *fratellanza* son tanto più strette in ragion diretta della comune *busecca*, sono possibili tra i *fratelli* scenate e scandali come quelli di cui son pieni tutti i giornali milanesi!

Accidenti alla vostra *fratellanza*, alla vostra *libertà*, o demagoghi, felini e mastini, di tutti i colori e di tutti i paesi!

—

Telegrammi Stefani

—

La salute dell'Imperatore

Carlottemburg 25. — L'Imperatore passò una notte soddisfacentissima quantunque in seguito all'eccitazione di ieri sentasi stanco. Per consiglio dei medici si alzerà a mezzogiorno.

I bollettini si pubblicheranno una volta la settimana. Il prossimo si pubblicherà lunedì.

Continuando il miglioramento, il trasferimento al castello di Friedrichsrue avverrà il primo di giugno.

Berlino 25. — L'imperatore si è alzato verso le 11 ant. ed ha ricevuto Blumenthal, poscia i principi imperiali ed altri principi.

Le Feste a Barcellona

Barcellona 24. — Il municipio di Barcellona ha deciso di invitare il municipio di Genova a mandare un rappresentante all'inaugurazione del monumento a Colombo.

La statua colossale si eleverà domani sulla colonna.

Barcellona 25. — Il municipio darà un gran ballo in onore dei marinai stranieri.

Il corpo diplomatico, gli ufficiali di marina sono invitati.

Le notizie di alcuni giornali circa disordini a Barcellona sono assolutamente infondate.

Barcellona 25. — La colonia italiana ha dato un banchetto al ristorante *Barcellona* in onore del Duca di Genova. Si fecero calorosi brindisi alla famiglia reale d'Italia. Il duca di Genova brindò in onore della colonia italiana di Barcellona.

Parigi 25. — Il *Temps* ha da Barcellona che il Duca di Genova dà stasera un banchetto agli ammiragli e capitani delle squadre francesi e inglesi a bordo dell'*Italia*.

L'ammiraglio francese Armet darà un gran pranzo agli ufficiali, domenica.

Le squadre francese e italiana partiranno lunedì; l'inglese partirà domani per le Baleari. Le navi austriache e olandesi partono oggi.

Trattato di commercio austro italiano

Vienna 25 — La *Wiener Zeitung* pubblica il trattato di commercio conchiuso coll'Italia.

Camera austriaca

Vienna 25 — La Camera terminò la discussione degli articoli del bilancio pel 1888 e approvò la legge finanziaria in seconda e terza lettura.

Vienna 25 — Approvansi i progetti relativi alla convenzione postale col Lloyd austro-ungarico e le facoltà al governo di conchiudere col Lloyd una convenzione pel servizio delle linee d'oltremare.

Biglietti falsi in Francia

Parigi 25 — L'*Officiel* pubblica un avviso della banca di Francia contenente indicazioni per riconoscere i biglietti falsi.

La Banca conosce attualmente soltanto 50 biglietti falsi.

Parigi 25 — La Banca di Francia annuncia che ritira tutti i biglietti da 500 franchi attualmente in circolazione.

Senato francese

Parigi 25 — Discutesi la legge militare. Approvasi l'articolo fissante a 25 anni la durata del servizio attivo, 6 1|2 di riserva, 6 di territoriale e 9 1|2 di riserva territoriale.

Russia e Germania

Berlino 25 — La *Norddeutsche* confuta l'articolo della *Gazzetta di Mosca* contro la stampa tedesca.

Afferma nuovamente che la Russia deve alla Germania grande gratitudine, corrisposta colla massima ingratitudine e non già viceversa.

Don Pedro

Milano 25 — L'imperatore del Brasile ha passato una giornata bonissima.

Il miglioramento è sempre più confermato.

Dispacci particolari

Roma 25

— Crispi è sempre obbligato al letto. E' irrascibilissimo essendo condannato all'inazione. Oggi Bacelli, Durante e Pagliani tennero consulto ed esclusero si tratti di artrite.

— I lavoranti francesi impiegati alle acciaierie si rifiutarono d'intervenire al banchetto che doveva aver luogo a Terni Domenica, perciò sarà rimandato.

— E' stato gradito e verrà ambasciatore inglese a Roma Lord Dufferin in sostituzione di Sir Lumley che fu oggi ricevuto dal Re in udienza di congedo.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 25 maggio

Baccarini e *Cavalletto* fanno vive raccomandazioni affinchè il guardasigilli faccia le promozioni di mano in mano che i posti rendono vacanti e procuri di assicurare una posizione stabile agli impiegati straordinari del suo ministero.

Cuccia, relatore, accoglie le raccomandazioni.

Zanardelli nel prossimo bilancio provvederà a rendere stabile la posizione degli straordinari.

Si approvano i primi nove capitoli.

Faldella vorrebbe che l'ufficio di pretore fosse il primo grado nel quale i magistrati avessero ad esercitare le loro facoltà morali ed intellettuali e che fossero assistiti da altri magistrati e non da cittadini occupati in altre professioni.

Napodano, *Sani* e *Palomba* fanno raccomandazioni specialmente perchè sia migliorata la condizione dei vice-cancellieri, e degli auditori giudiziari.

Campi non vorrebbe che i posti di vice-pretori non fossero occupati da avvocati.

Zanardelli riconosce giusto il lamento di Campi, e potendo, ne terrà conto: dice a Napodano che sarà per l'avvenire abbreviata la carriera degli auditori giudiziari; per i cancellieri dice che si è già provveduto.

Approvansi gli altri capitoli, e la spesa complessiva in lire 33.827.422,22.

Lo stato di previsione delle entrate del fondo del culto è approvato in lire 29.371.112.

Cominciasi la discussione sulle spese.

Merzario fa alcune raccomandazioni a proposito dei supplementi della congrua ai parroci poveri togliendo di mezzo le difficoltà apposte dalla Corte dei Conti.

Zanardelli procurerà che tale desiderio sia soddisfatto.

Approvansi i rimanenti capitoli e la spesa complessiva in lire 27.869.880.

Contro la Cassazione unica

L'Unione liberale monarchica di Firenze votò per acclamazione le conclusioni del proprio relatore avvocato Piccini, invitanti l'on. Zanardelli a ritirare il progetto di legge sulla Cassazione unica e a presentarne un altro riforma della magistratura suprema.

Alla seduta era stata invitata tutta la curia fiorentina e vi assistevano parecchi senatori e deputati.

La relazione Piccini, stampata, verrà spedita al ministero e ai membri del Parlamento.

Francesco Giuseppe in Italia

La *Perseveranza* ha da Berlino che nei circoli politici di questa capitale si parla della probabilità che S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria voglia restituire la visita fattagli tempo fa, a Vienna da S. M. il Re Umberto I a Bologna, nella prossima andata colà di S. M. il Re d'Italia, in occasione delle feste del Centenario dell'Università bolognese.

Riconciliazione dei due Napoleoni

Scrive il *Gaulois* che in occasione dell'anniversario della morte del principe imperiale si fanno grandi sforzi per riunire presso la tomba dell'infelice principe, l'imperatrice Eugenia, il principe Vittorio, sua madre la principessa Clotilde accompagnata dalla figlia, e suo padre il principe Gerolamo.

Si spera in una riconciliazione, la quale però non sembra facile, poichè da una parte il principe Gerolamo avrebbe detto che egli vuole il plebiscito per affermare la repubblica coll'autorità popolare, mentre dall'altra parte Vittorio non nasconde di voler ricostituire l'impero; i suoi consiglieri avrebbero risposto ai rappresentanti del principe Gerolamo:

— Se ci si domanda un atto di deferenza siamo pronti; se ci si domanda un atto politico rifiutiamo.

Un telegramma da Parigi reca che la vedova di Napoleone III mette a disposizione del partito ingenti somme a scopo di agitazione nell'intento di restaurare la monarchia napoleonica.

PER IL COMIZIO FRANCO-ITALIANO

La *Perseveranza* ha da Parigi:

« Malgrado il cortese e prudente rifiuto dei deputati italiani d'andare a Marsiglia, la riunione franco-italiana si farà egualmente, e Pyat partirà per assistervi. D'altra parte, si afferma che si organizzerà una riunione di deputati francesi ed italiani a Parigi più tardi. »

COSE DELLA PROVINCIA

L'Inaugurazione delle macchine a Marozzo

Degna dell'Egregio Marchese Di Bagno che l'organizzò e dei molti e rispettabili invitati che vi presero parte è riescita la festa inaugurale delle nuove pompe allo Stabilimento di Marozzo; e tutti coloro che ebbero la fortuna di assistervi, e delle fasi del progresso, delle sorti dell'agricoltura s'interessano, che i sagrifici di tanti proprietari in questo periodo acuto di crisi, sanno apprezzare, non possono a meno d'aver riportato da codesta solennità un'impressione grata e confortante nè non aver avvertito un sentimento d'ammirazione per chi, sormontando ostacoli che avuto riguardo alle critiche condizioni agricole possono dirsi giganti, è andato diritto alla sua meta sereno, impavido, fidente nella bontà dell'opera sua.

Perchè una Bonifica si possa dire completa occorrono quali elementi indispensabili, deflusso sicuro e sollecito, acqua potabile, strade praticabili.

Ora nel 2° Circondario non difettano le strade nè mancava l'acqua potabile, ma l'esaurimento era insufficiente; e la rappresentanza Consorziale della quale è benemerito Presidente il sig. march. Di Bagno con uno sforzo eroico ha voluto provvedere. Il gigantesco rotone che solleva le acque di bonificazione per immetterle nel Volano è stato sostituito da tre Pompe della Casa Gwynne di Londra, le quali, a parer degli intelligenti, possono bastare in qualsiasi emergenza per tener asciutti ettari 13000 che sono destinati a coltura.

Ora appunto di codeste pompe oggi si è festeggiata l'inaugurazione. Provenienti da Ferrara e da altre parti convennero allo Stabilimento il sig. Prefetto Manfredi, il sottoprefetto di Comacchio, il signor conte Roberto Giglioli, presidente del Consorzio del 1° Circondario, li signori conti Luigi e Giovanni Gulinelli il sig. Marchese Alfonso Costabili appartenenti a diversi Consorzi, li sig. Chizzolini padre e figlio, il sig. conte Francesco M. Aventi, maestro in materia di bonificazione, il sig. cav. Pavanelli Sindaco di Migliarino, il sig. Enrico Tumiati Amm. della vasta proprietà Gallare, il cav. Ditucci ing. Capo del Credito Fondiario della Banca Nazionale, li sig. Pasquali e Forti, i Rappresentanti del Consorzio Viadana provincia di Mantova.

Della stampa cittadina, la sola invitata, oltre a me, c'era per la *Rivista* l'amico Mongini e per l'*Annunciatore* il signor Don Gamberoni. — La comitiva è stata ricevuta al suo arrivo a Marozzo dal Sindaco di Lagosanto, e dal concerto di quel Comune, dalla brigata dei RR. Carabinieri in alto uniforme e da molta popolazione festante. — Dopodichè le macchine furono messe in moto ed ognuno potè constatare la loro potenza ed il perfetto funzionamento.

A mezzogiorno si sedeva al banchetto al quale presero parte tutti gl'invitati; l'eleganza del servizio, la bontà dei vini e delle vivande la profusione dei fiori contribuirono a suscitare fin dapprincipio fra i commensali quello spontaneo buon umore che non sempre si riscontra nei pranzi ufficiali.

Colla stura allo *champagne* si iniziò anche quella dei brindisi. Parlò primo l'egregio Marchese Di Bagno e le sue parole furono ispirate ai più alti sensi di progresso e di patriottismo. Concluse col dire che le bonifiche sono certo un mezzo potente per ben avviare le quistioni sociali, ma che hanno bisogno in questi tempi tanto difficili per l'agricoltura, non solo di incoraggiamento ma altresì di appoggio materiale dal governo, e s'augurò che questi, rendendosi un esatto conto delle condizioni difficili di tanti consorziati, venga in soccorso anche di esse bonifiche fatte anteriormente a quelle per le quali la legge accorda dei sussidi. Terminò applauditissimo proponendo l'invio di un telegramma al Re, il quale telegramma vi procurerete non possedendone io il testo. (*)

Gli rispose il Prefetto comm. Manfredi e le sue parole furono non meno nobili, non meno elevate. Assicurò gli interessati al Consorzio del suo appoggio; rivolse al march. Di Bagno parole d'elogio per l'opera sua indefessa, benefica, e colse l'occasione per consegnargli una medaglia d'argento e un diploma del ministero di agricoltura, quale ricompensa d'una bonifica eseguita di sua iniziativa nelle località di Goro e Gorino in provincia di Rovigo.

S'incrociarono poi i brindisi fra il Mongini ed il Barbaro del *Corriere della Sera*, il sig. Enrico Tumiati, Don Gamberoni, il sig. ing. Fischer il quale con gentili parole salutò l'Italia e disse che di essa porterà sempre caro ed indelebile ricordo. Ad esso replicò ancora brevi e del pari gentili parole il R. Prefetto.

Abbandonate le mense, l'eletta comitiva parte in carrozza e parte in una grossa barca rimorchiata dalla lancia a vapore dello stabilimento di Codigoro partì alla volta di codesto paese ove visitò la residenza Comunale e lo stabilimento idrovoro. E così si chiudeva la festa geniale.

Ora due parole per conto mio. Nelle bonifiche oltre agli elementi, dirò così, tecnici, occorre altresì l'elemento agricolo ed amministrativo; e nel secondo circondario codesto elemento l'abbiamo ad esuberanza in quegli esimi agricoltori che sono un Chizzolini, un Tumiati che certo saprà rialzare le sorti delle Gallare, un conte Luigi Gulinelli, un Carlo Pavanelli un Pasquali ecc. ecc.; mentre è deficiente nel primo Circondario, se ne togli il conte Roberto Giglioli, il Mongini e pochi altri. E così colgo l'occasione per affermare che qualora l'opera dei tecnici non sia coadiuvata da quella degli agricoltori, le bonifiche non potranno mai raggiungere quel grado di floridezza che è condizione indispensabile all'esistenza e alla prosperità loro.

Sarebbe ingiustizia dimenticare i collaboratori tecnici del secondo Circondario l'Ing. G. Borsari e il capo meccanico Wisser che coll'opera loro intelligente ed attiva assicurano il buon andamento tecnico del Consorzio e l'hanno portato alla sua perfezione. *(L. Ricci)*

(*) Il telegramma accolto per acclamazione è inviato a Sua Maestà il Re, è del seguente tenore:
» Agricoltori Ferraresi convenuti estremo lembo
» Provincia inaugurazione nuove potenti Macchine
» Idrovore destinate assicurare conversione sterili
» lande in fertili campagne, in questo giorno di
» festa inviano omaggio rispettoso al Re che riassume e personifica la Patria avendone sempre
» diviso ogni gioia, consolato ogni sventura. »

L'Elezione all'Operaia di Cento

Lettera aperta al sig. Francesco Baraldi:

Nel N. 61 della *Rivista* Ella ieri scriveva, che il 20 corr. a Cento si presentavano all'urna per la rielezione del Presidente e Vice-Presidente della Società Operaia 578 dei 700 soci che la compongono.

Di questi Ella afferma che 305 furono per la lista da Lei propugnata, gli altri naturalmente per la lista d'opposizione, nella quale era il mio povero nome. — Di ciò Ella mena gran vanto come di una vittoria segnalata pei suoi e di una sconfitta colossale per noi.

Ma non ha Ella pensato che in quella grande congerie di votanti appena 15 voti sarebbero bastati per mutar le sorti della elezione, e che nel Comizio precedente (che fu il vero, libero e legale, mentre quest'ultimo è illegale e nullo) una maggioranza di circa 40 voti condannò solennemente Lei, i di lei amici, e la loro Amministrazione?...

Comunque anche quest'ultima prova fosse stata legale, e il risultato di essa provasse, starebbe sempre che la metà circa dei soci della nostra Operaia ha biasimato e biasima la condotta Amministrativa dei suoi antichi Reggitori, i quali, se di questa sorta di *ben servito* son contenti dopo 17 anni di governo, o meno buon prò loro faccia. — Certo è che nè io, nè alcun altro degli amici miei li invidiano!

— Ma non è per questo che mi son permesso di scriverle. — È per affermare pubblicamente quel che dianzi ho accennato e che qui è nella coscienza di tutti e cioè che *il preteso Comizio del giorno 20, non solo è illegale in se stesso e nullo, ma che fu il più flagrante attentato alla dignità ed indipendenza della Società Operaia; la maggior offesa alla libertà e sincerità del voto.* — In un paese meno educato e mite di questo nostro; con un partito diverso da quello a cui mi onoro di appartenere, chi sa a quali conflitti avrebbero dato luogo i soprusi, le violenze, le mali arti usate dai di lei amici; i quali, spinti da quel furore che in certi momenti dà la paura, la paura di aver un controllo ove regnan dispotici da tanti anni, volendo vincere a tutti i costi come pubblicamente vantavano, con minaccie, con promesse con qualcosa di più *palpabile ancora e positivo* s'imposero a tanti e tanti, strappando loro di mano le schede; mutandogliele; costringendoli come vil gregge sotto la sferza a marciar in linea, mani levate verso l'urna per tema non levassero di tasca altra scheda diversa. Se con questi mezzi potevano procurarsi la vittoria conculcando la dignità e la coscienza di pochi votanti, Ella ne meni pur vanto: — Io ne avrei vergogna!

Ma vengo al mio tema. Ripeto che la assemblea del 20 fu illegale; che i risultati di Essa son nulli, che i pretesi suoi Eletti sono intrusi! — E glielo provo.

L'assemblea generale per la elezione del presidente e vice. Presidente di questa Società Operaia, e per la nomina di 8 dei membri del suo Consiglio Direttivo fu legalmente indetta pel dì 29 Aprile prossimo passato.

— Ebbe luogo infatti e fu la più numerosa fino a quel giorno. Le sue operazioni elettorali tanto preliminari che definitive non diedero luogo ad alcun notevole contrasto, le prime essendo state combinate e concordate coll'autorità del Presidente uscente sig. Dottor Antonio Giordani.

I guai sorsero, quando, allo spoglio delle schede, la minoranza, Lei a capo, s'accorse che la vittoria era nostra.

Fu allora che in lei e negli altri vinti balenò il pensiero di imporsi alla mitezza, o debolezza dei vincitori. Ei il pretesto era pronto. — Profittare dei pochi voti in più trovati nell'urna della Presidenza (che sottratti agli eletti li lasciavano sempre in grande maggioranza), per dichiarar nulla la elezione e rifarla.

Ma chi avrebbe potuto far ciò?..... Il Consiglio Direttivo nò, perchè ad esso è dallo Statuto data solamente la facoltà di pronunziarsi sopra schede che per avventura fossero contestate. — Contestazioni di tal fatta non ve ne erano; le schede tutte eransi bruciate, con ciò escludendo ogni dubbio intorno ad Esse. — Il computo dei voti non poteva lasciar dubbio; d'altronde ogni facoltà al riguardo era dallo statuto data al seggio, e il seggio aveva approvato.

La proclamazione era stata fatta senza contrasto e così la pubblicazione dei nomi degli eletti. — Nessuna riserva lo Statuto, ammetteva; nessuna autorità superiore che la elezione seguita analogar dovesse.

.... Che importa?.... *Delenda Cartago.* — L'opposizione non doveva prevalere; il potere non doveva uscire dal e mani di chi lo teneva senza controllo da tanti anni; la elezione doveva annullarsi, si doveva rifarla e vincere con tutti i mezzi, a qualunque costo.

È chiaro, che stando così le cose (e sfido a provar che così non sieno) gli Eletti del 29 aprile avevano conseguito il diritto le cariche rispettive e che nessuno potere poteva spogliarneli. — Lo ammette anche Lei caro Signore, quando nel suo articolo dice che dovrei contentarmi d'essere stato Vice Presidente tre giorni! — Ed invece cosa fece Lei ed i suoi amici?

Non è dubbio, che come le cariche di Presidente e Vice Presidente, e di otto consiglieri erano già acquisite a Noi, erano esiandio cessate di diritto e di fatto nei nostri predecessori.

Costoro invece, calpestando ogni norma di delicatezza e di ragione convocansi in Consiglio, e là, giudicando in causa propria, proclamavano senza ombra di ragione, la nullità del Comizio tenuto, e la convocazione di una nuova assemblea, che fu quella del giorno 20.

Se tanto osarono, che maraviglia se a capo fitto si gettarono poi nella mischia, e con tutti quei mezzi di che ho fatto cenno, trascinarono una massa incoscienti al loro volere?

— Maraviglia è che ben 280 uomini indipendenti, forti delle proprie convenzioni abbiano resistito alle loro violenze!

— Meraviglia è che eccessi di questo genere possano compiersi impunemente, e che non vi sia autorità che basti a far che gli eterni principi del giusto e dell'onesto prevalgano!

Giacomo Pirani

I FATTI DEL GIORNO

Il disastro della Gattaia — Morirono altri tre operai, feriti nel disastro avvenuto durante l'inaugurazione della Galleria degli Allocchi. Altri operai dovranno subire l'amputazione d'un braccio o d'una gamba. Dei trenta che salirono sul vagone, solo due riportarono ferite leggere.

★

Ladri puniti dalla cassa che scassinavano. - Avant'ieri in un locale della Banca Popolare di Canicatti furono trovati due individui immersi nel proprio sangue con le gambe spezzate.

Essi confessarono che mentre schiantavano la cassa di ferro contenente circa

100,000 lire, questa cadde loro addosso riducendoli a quello stato.

I due ladri versano in serio pericolo.

✱

Botte giornalistiche. — A Catania sulla via si scambiarono delle bastonate i direttori della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta di Catania*. Un redattore di quest' ultimo foglio, accorse in aiuto del suo direttore e lo aiutò a picchiare il rivale.

✱

Reduci di Francia a Genova — Il piroscafo *Imera* sbarcò altri 193 operai italiani cacciati da Marsiglia.

✱

Cinquantatrè macellai condannati — Scrivono da Messina che i cinquantatrè macellai, che riunitisi in associazione a scopo di camorra furono testè scoperti e deferiti al potere giudiziario, vennero condannati al carcere e a varie multe con la confisca a favore dell' erario delle 5000 lire del fondo sociale. Tale sentenza fece ottima impressione in paese.

✱

Il Natalizio della regina Vittoria — La regina Vittoria per festeggiare jeri il 69° suo natalizio distribuì una moltitudine di ordini di San Michele e di San Giorgio.

In Inghilterra quattro soli sovrani sorpassarono l' età della regina Vittoria; Elisabetta, Giorgio II, Giorgio III e Guglielmo IV; la sorpassarono regnando Enrico III e Giorgio III.

✱

Il Prof. Motta cremato — La salma del prof. Motta venne ieri cremata, in conformità al volere del defunto.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lettera in cui si conferma che l'illustre professore ha portato con sè nella tomba il segreto della metallizzazione dei corpi organici.

✱

Prete infame — Fu spiccato mandato di cattura contro il parroco di Longobardi, frazione del comune di Monteleone, accusato di aver violato e resa madre una fanciulla, certa Domenica Greco. È in prigione anche la Greco sotto l' accusa d'infanticidio.

RIASSUNTO

DELLE

Operazioni delle Casse Postali di Risparmio

a tutto il mese di Marzo 1888

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1.629,913 - Libretti emessi nel mese di Marzo N. 23,864 - N. 1,653,777 - Libretti estinti nel mese stesso N. 9,835 - Rimanenza N. 1,643,942 — Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 241,706,662. 40 - Depositi del mese di Marzo Lire 12,745,316. 25 - Somma L. 254,451,978. 65 - Rimborsi del mese stesso L. 13,318,349. 10 - Rimanenza L. 241,133,629. 55.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale, Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.a p.a

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta

In Tribunale. — A malgrado di tutte le sollecitazioni ministeriali per il pronto disbrigo dei processi pendenti, sappiamo che presso la nostra R. Procura è raccolto esuberante e pronto materiale per occupare una quindicina d'assise; e vi figurano processi a carico di prevenuti che aspettano da moltissimi mesi il loro destino.

Siamo certissimi che un tale dannoso e ingiustificato ritardo, non dipenderà dagli egregi magistrati che siedono alla R. Procura e alla Presidenza del Tribunale. Ad ogni modo non sarà sgradito un appello al loro zelo e ai loro umanitari sensi, perchè sia sollecitato per tali processi la convocazione della giuria. E ciò anche per non ridursi, come al solito, nei giorni opprimenti e disagiosi della canicola.

Mercato dei bozzoli — Ad agevolare la compre-vendita e la denuncia dei contratti dei bozzoli il ff. di Sindaco dispone:

1. Il luogo destinato a tale mercato è la Piazza di S. Stefano.

2. Il posteggio è gratuito, la pesatura è pure gratuita e verrà fatta da apposito incaricato dal Municipio.

3. La denuncia dei prezzi ottenuti e delle quantità di bozzoli venlute potrà essere fatta alla locale Camera di Commercio, incaricata della compilazione del bollettino giornaliero la quale a tale scopo farà assistere in luogo un apposito suo funzionario.

Consorzio Nazionale — Il Comitato Centrale ha diramata una circolare a tutti i Comitati locali, ai Sindaci, ai Fautori della Istituzione, invitando a continuare nel commendevole sistema di solennizzare la festa dello Statuto col raccogliere offerte che efficacemente accelerino la grande opera a cui si affatica indefessamente e con proposito irremovibile la patriotica Istituzione.

Il Comitato locale, a mezzo nostro, non manca di fare vivo eccitamento ai cittadini che sentono l'amor di patria, perchè vogliano portare in tale occasione il loro efficace concorso.

Sequestro di vino guasto — Ieri gli agenti Municipali operarono il sequestro di 8 mastelli di vino guasto posto in vendita dall' oste Manzoli Giovanni nel suo esercizio in Via Garibaldi N. 68.

Il vinello è stato disperso ed una buona contravvenzione attende il malcapitato oste, il quale imparerà a sue spese che non si deve scherzare colla salute del prossimo, e che il tempo del vinello è passato da un pezzo.

L' Ufficio di assaggio poi che ha conservato un campione del vinello sta ora studiando se per caso la miscela sia stata mantenuta in vita fin qui da aggiunte di acidi, e ne stabilirà le proporzioni, che se dovessero per essere di qualche importanza, potrebbero far sentire al malcauto le trafitture del codice penale.

Si domandano delle tabelle — Approfittando dei ristauri che si stanno facendo al Palazzo Comunale, l' Ufficio di Polizia ha proposto, e la Giunta siamo sicuri approverà, che vengano affisse alcune tabelle in ferro verniciato alle colonne del portico cosidetto dei camerini, ed altre di fianco alla farmacia Perelli e ai lati esterni della Volta del Cavallo, e ciò all' effetto di ripulire quelle colonne e que' muri, tutti investiti di brandelli di carte sudicie.

Noi speriamo che l' ottima idea troverà favorevole accoglienza anche presso il Consiglio il quale per l' anno venturo vorrà stanziare in bilancio anche una piccola somma per estendere le tabelle in ferro in tutti gli altri punti della Città, ormai sconciamente deturpati, nei quali di solito si affiggono gli avvisi pubblici.

Ei fu! — Circondato anch' egli dalle cento bandiere dei suoi trionfi e dagli agi e dalle cure che sorressero e resero non ignobile nè tribolata la di lui vecchiaia, stirava questa mattina le cuoia nelle scuderie dei Marchesi Costabili nell' età di 26 anni, il glorioso *Vandalo*, onore dei suoi allevatori e dello *sport* ippico italiano. Lo uccise una paralisi progressiva al treno posteriore da ateromassia dei vasi sanguigni, propria alla vecchiaia. Onore postumo all' illustre carogna sarà l' imbalsamazione.

Non crepa un asino — che sia padrone — d' andare al Diavolo — senza iscrizione — scrisse il grande poeta satirico Pesciano. Presi alla lettera questi versi, ben è dovuto al povero *Vandalo* l' onore della cronaca.

La Società dei vetturali pubblici ha tenuto giorni sono un' adunanza per vedere se si poteva stabilire che tutti i soci vestissero in modo decente, e senza avere precisamente un distintivo portassero almeno un cappello di forma uguale, moderna e di tinta nera.

Bravi, bravissimi i nostri fiaccherai. Così facendo essi concorreranno al decoro cittadino e al loro poichè a dire il vero essi stessi debbono sentire, il bisogno di portarsi all' altezza dei tempi e dei paesi civili.

Noi che sappiamo che il Municipio non può obbligarneli, e che lo elogiamo pei buoni risultati ottenuti riguardo alle vetture e i cavalli in seguito alla visita fatta nei primi del mese corrente, pure facciamo calda preghiera perchè voglia coadiuvare questo movimento in avanti che mostra di voler fare la nostra Società dei fiaccherai.

Sunto annunzi legali del 25 Maggio. — Istante la Cassa di risparmio e in pregiudizio degli eredi Tosi Teresa ved. Fabbri, il 6 Luglio presso questo Tribunale civile si procederà all' incanto di una casa a 3 piani posta in Ferrara Piazza delle Erbe N. 50 e di una possessione detta *Roia* in Porotto Comune di Ferrara con casino padronale, casa colonica, stalla fienile ecc. ecc. — Li stabili saranno venduti in due separati lotti sul prezzo offerto dalla istante e cioè pel primo lotto L. 3400 e pel secondo L. 14500.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità della Carolina Bianchini vedova Campana morta in Ferrara il 15 corr. Maggio.

— Seconde inserzioni di annunzi già pubblicati.

La Lotteria telegrafica — Ci telegrafano da Genova che la lotteria telegrafica, assunta da quella ditta bancaria Mario Croce, verrà estratta a Bologna il giorno 8 luglio prossimo.

A norma del pubblico — Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo 12° del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda di attivazione deposito petrolio di 3° grado in Ferrara — Via Mazzini n. 85.

E una! — Da parecchi giorni sono registrati con singolare frequenza su queste colonne i furti sacrileghi dalle cassette delle elemosine.

Anche la cassetta della cappella di sant' Antonio posta sulla strada Consandolo Ferrara venne saccheggiata dai ladri. Saccheggio meschino, perchè contati poco prima dal custode, non c'era dentro che poco più d' una lira e 50 centesimi.

E' strano che nelle nostre campagne dove tanto è radicato il bigottismo si ripetano così di spesso simili furti.

D' altronde può darsi che i poveri ladruncoli con un piccolo strappo alla coscienza, ragionino così: se i quattrini devono andare in elemosina chi più di noi è bisognoso di elemosina? E a rigor di fame e di stenti il ragionamento zoppica meno.

Incendio — In Argenta il 21 volgente manifestossi fuoco nella casa di Cecconi Diomira ed abitata dal colono Orsini Ferdinando. Il fuoco venne in breve spento mercè l' intervento dei terrazzani. Il danno, per guasti al fabbricato ed abbruciamento di utensili di casa ammonta a L. 270 circa. Il fabbricato è assicurato.

L' incendio devesi a scintille cadute su dei canapoli posti vicino al focolare dove ebbe principio l' incendio stesso.

Furto e pascolo abusivo — In Palantone (Ferrara) in giorno imprecisato ignoti penetrati nella casa incustodita di Cleotti Giovanni rubarono due lenzuola del costo di L. 10.

— In Casumaro l'arma dei RR. CC. denunziava alla competente Autorità per il relativo procedimento S. Angelo per pascolo abusivo d'ovini.

Teatro Comunale — Questa sera a ore 8 1/2 prima rappresentazione dell' opera *Fra Diavolo*.

Chalet Svizzero — Domani sera prende il posto tenuto dal Circo Zeo la compagnia equestre ginnastica C. Stekel.

Dal Palazzo alla Capanna

è un romanzo che vien distribuito in fascicoli. La casa *Rubinstein* di Vienna ha inviato in Italia alcuni suoi incaricati per farne associazioni con premi di 3 quadri ed un orologio! Moltissimi sono gli abbonati in Ferrara ed il sottoscritto che ha assunto per conto proprio la distribuzione dei fascicoli e dei premi *garantisce* che verranno completamente mantenuti tutti i patti esposti nel programma.

Rag. Piro Bartolucci

della casa « Pistelli Bartolucci »

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 15 Maggio (*)

Respinge e restituisce in originale al primo firmatario una istanza-protesta degli abitanti delle frazioni di S. Nicolò, Ospital Monacale e Traghetto per i termini sconvenienti in cui è concepita.

Accorda una sovvenzione rifondibile ad un pensionato provinciale.

Invita il Comune di Ferrara a chiamare l' Impresa Medici alla osservanza delle condizioni alle quali venne accordato il permesso di mettere i tubi dell' acquedotto ferrarese nella fiancheggiatura delle strade provinciali, avvertendola che qualora non cessino subito i segnalati inconvenienti verrà tolto il dato permesso.

Autorizza il Sindaco di Polesella a procedere agli atti d' asta per l' affitto del passo natante sul Po, introducendo nel capitolato quelle disposizioni che crederà opportune a meglio ottenere l' osservanza degli obblighi che saranno ingiunti, e per tutelare il rispetto dovuto ai transitanti.

Incarica l' ufficio tecnico ad informare il capo del personale del ponte di chiatte sul Po dell' esito negativo avuto dalla sua istanza.

Somministra all' ufficio tecnico i fondi richiesti per praticare l' inaffiamento delle strade provinciali.

Autorizza il contabile d' ufficio a convenire il contratto per la provista della legna da ardere per gli uffici provinciali.

Autorizza l' ufficio tecnico a procedere ai lavori di manutenzione dei tratti dei raccordi stradali coi nuovi ponti consorziali, avvisandone il Consorzio cui spetta rifondere la spesa.

Seconda la visita fatta in luogo dall' ufficio tecnico, fa al Comune di Poggiorenatico l' offerta della corrisposta d' affitto per la nuova caserma dei R. Carabinieri.

Conviene col proprietario della caserma di Mirabello sopra i lavori che propone di fare eseguire in essa per dotarla dell' alloggio pel comandante ammogliato, pregandolo a fare eseguire altresì alcuni lavori spettanti alla Provincia, che gli saranno pagati nella misura indicata dall' ufficio tecnico.

Autorizza l' ufficio tecnico a far eseguire al coperto della caserma in Longastrino le riparazioni occorrenti, avvisandone la Provincia di Ravenna che deve rifondere metà della spesa.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara a procedere alla cancellazione d'ipoteca evizionale in favore, dell'O. P. Bonaccioli non avendo più ragione di essere conservata.

Esprime con alcune condizioni parere favorevole alla concessione di licenza per un deposito di polvere pirica in Cento.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore per l' apertura di una nuova strada dal quadrivio Volpi al ponte Chierici.

Autorizza la proroga della sessione ordinaria del Consiglio comunale di Portomaggiore.

Eguale autorizzazione accorda per la proroga della sessione del Consiglio comunale di Comacchio.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara a convenire a mezzo di trattativa privata l' affitto della bottega sottoposta ai locali della sua amministrazione.

Autorizza la stessa Direzione a provvedere a trattative private la legna da bruccio pei diversi istituti da essa amministrati.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Lagosanto col quale si modifica l' art. 1 del Regolamento per la riscossione della tassa sui cani.

Approva il deliberato del Consiglio comunale dello stesso Lagosanto risguardante il modo di provvedere al pagamento di quanto per Decreto Reale deve all' ex parroco di quello chiesa parrocchiale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo risguardante le condizioni della stipulazione per investitura da assumersi sopra fondo in Formignana di diretto dominio di quel Comune.

Autorizza la Congregazione di carità di Cento a convenire in giudizio l' Impresa Medici per inadeguati compensi offerti alle eseguite espropriazioni su fondi di Istituti amministrati da essa Congregazione.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Comacchio concernente l'indennizzo da ricevere per occupazione di terreno.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Mesola risguardante l' assicurazione degli incendi di quel palazzo comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Mesola con cui si stabilisca di costituirsi in consorzio col Comune di Ariano Polesine per provvedere del servizio medico-chirurgico le frazioni di Goro e Gorino destro a Goro e Gorino sinistro.

Senza intendere di stabilire precedenti nè di sanare la fatta irregolarità, approva il deliberato del Consiglio comunale di Bondeno con cui ratifica quello di quella Giunta Municipale concernente la gratificazione concessa per l' anno 1887 agli impiegati comunali.

Invia al Comune di Comacchio per informazioni un ricorso.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino col quale vennero introdotte nel regolamento sulle pensioni degli impiegati municipali le modificazioni suggeritegli.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara a prelevare dal conto a parte dell' O. P. Bonaccioli la somma occorrente del mutuo già approvato.

Autorizza la Congregazione di carità di Pieve di Cento a concorrere all' incanto per la vendita degli Stabili gravati d' ipoteca in primo grado a garanzia di un'eredità di quell' Ospitale civile.

Approva la lista elettorale amministrativa del Comune di Lagosanto respingendo un ricorso presentato.

Approva la lista amministrativa elettorale del Comune di Migliarino.

Approva la lista elettorale amministrativa del Comune di Mesola.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta per alcune modificazioni introdotte nella tabella organica degli impiegati amministrativi di quel Comune.

Non approva il deliberato dell' amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara concernente l'elargizione che vorrebbe concedersi ad un impiegato.

Esprime parere favorevole a che con provvedimento sovrano vengano abrogati i R. Decreti 22 Novembre 1866 n. 3361-3362, e nell' interesse dei contribuenti del Comune di Argenta venga a questo concessa la compilazione di un bilancio unico comprendente tutte le annuali spese e rendite comunali.

(*) N. B — Nella precedente settimana la Deputazione non ha tenuta la sua ordinaria adunanza.

Stato Civile

Bollettino del giorno 25 Maggio 1888.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 3 Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Gardotti Giorgio, esposto celibe di Ferrara di anni 26 giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 25 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 760,5
e al mare « 762,5
Temperatura minima 12° 6 ore 6 ant.
« massima 25° 8 « 5 pom.
« media 18° 6
Umidità relativa media 40.
Nebulosità media 0,10 sereno;
Vento SW;SE deboli.

Giorno 26 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 758,8
« termometro 21° 2.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento WN debole.
Temperatura minima 15° 0 ore 4 1/4 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)